



Città di
Selvazzano Dentro

Provincia di Padova
Regione del Veneto

PI

Variante n.1

PIANO DEGLI
INTERVENTI

FEBBRAIO 2018

4. Norme Tecniche Operative.

Articoli: 11, 13, 17, 35bis

SINDACO

ENOCH SORANZO

RESP. AREA TECNICA Ing. Mariano Ramina

PROGETTISTI

Urb. Roberto Rossetto, Arch. Stefano Maria Doardo

Gruppo di lavoro:

Urb. Antonella Gatto, Arch. Andrea Rossetto,

Urb. Mauro Zanardo, Dott. Marco Urgenti,

Urb. Michele Napoli. Urb Riccardo Paro



Terre s.r.l.

Venezia | Parco Scientifico Tecnologico Vega | 30175, Via delle Industrie, 15
39 041 5093216 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

Art. 11 – Edifici di valore storico, architettonico, ambientale

Nelle tavole del P.I. sono individuati e contrassegnati con il numero di riferimento della scheda “B”, le corti, i nuclei rurali e gli edifici costituenti beni ambientali e culturali del territorio comunale.

Tali edifici sono raggruppati nelle cinque **categorie di intervento** di seguito riportate in relazione al pregio ambientale e formale e all'interesse storico degli stessi:

Categoria	1
Classificazione	Riguarda edifici di notevole valore storico e artistico, di cui interessi la conservazione integrale di ogni loro parte interna ed esterna.
Intervento ammesso	Restauro.
Modalità di intervento	L'intervento deve tendere al ripristino dei valori originali, con una destinazione d'uso uguale o analoga a quella originaria. Ogni modificazione deve avvenire solo con i metodi e le cautele del restauro scientifico. Dovranno essere eliminate le superfetazioni e in genere le sovrastrutture di epoca recente che non rivestano interesse o contrastino con la comprensione storica dell'edificio. È ammessa la possibilità di installare servizi igienici illuminati e aerati artificialmente e servizi di cucina con ventilazione forzata sistemati in nicchia in un locale dotato di illuminazione e areazione naturale. Per rispettare uno stato di fatto, è ammessa un'altezza minima di vani abitabili pari a ml. 2,40; in caso non sia raggiungibile tale altezza minima, dovrà essere escluso l'uso abitabile dei locali in questione
Categoria	2
Classificazione	Riguarda gli edifici di valore storico, artistico e ambientale di cui interessi la conservazione unitaria degli elementi strutturali, decorativi e funzionali interni ed esterni, costituenti un rapporto organico, dell'edificio.
Intervento ammesso	Risanamento conservativo
Modalità di intervento	a) conservazione delle facciate esterne ed interne, dei volumi esistenti, degli andamenti dei tetti, nonché dell'intero apparato decorativo (cornici, marcapiani, etc.) b) conservazione dell'impianto strutturale originario, verticale e orizzontale (quest'ultimo nel caso di pregevoli solai in legno, etc...) c) conservazione dei collegamenti originari, verticali ed orizzontali, in quanto legati alla tipologia fondamentale dell'edificio; d) conservazione o ripristino delle aperture originarie in tutte le facciate nella posizione e nelle forme, in quanto legate alla morfologia fondamentale dell'edificio; e) conservazione o ripristino delle aperture originarie al livello stradale (carraie, pedonali, etc...); f) conservazione di tutti gli elementi architettonici isolati quali fontane, esedre, muri, scenari, edicole, lapidi antiche, etc., nonché degli spazi coperti pavimentati o sistemati ad orto o giardino;

- g) possibilità di utilizzare soffitte o sottotetti, anche con l'inserimento di eventuali lucernari, purché ciò non comporti l'alterazione, anche parziale del profilo altimetrico originario;
- h) possibilità di inserire scale, ascensori, montacarichi ed altri
- i) impianti tecnologici che non compromettano la morfologia, la tipologia e le strutture dell'edificio, con la tassativa esclusione di volumi tecnici eccedenti le coperture esistenti;
- j) possibilità di inserire servizi igienici illuminati e aerati artificialmente e servizi cucina con ventilazione forzata, sistemati in nicchia in un locale dotato di illuminazione e aerazione naturale;
- k) possibilità di utilizzare un'altezza minima dei vani abitabili pari a ml. 2,40;
- l) obbligo di eliminare le superfetazioni ed in genere le sovrastrutture di epoca recente, che non rivestano interesse o contrastino con la comprensione storica dell'edificio.
- m) L'intervento può prevedere anche il ricavo di più unità abitative, sempre nel rispetto delle caratteristiche strutturali e/o tipologiche originarie dell'edificio.

Categoria	3
Classificazione	Riguarda gli edifici per i quali è prescritta la conservazione dei singoli elementi superstiti della morfologia, della distribuzione e della tecnologia edilizia, onde salvaguardare valori storico-ambientali dell'intero tessuto edilizio
Intervento ammesso	Ripristino tipologico
Modalità di intervento	a) conservazione delle facciate esterne e interne, dei volumi esistenti, degli andamenti dei tetti, nonché dell'apparato decorativo o superstiti, evitando di integrare quello mancante; b) conservazione delle parti superstiti delle strutture originarie verticali; c) conservazione dei collegamenti originari superstiti, verticali ed orizzontali; d) conservazione delle aperture originarie superstiti in tutte le facciate e al livello stradale; e) conservazione degli elementi architettonici isolati; f) possibilità di aggregare eccezionalmente, unità tipologiche adiacenti troppo piccole per un adeguato riutilizzo, nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici in questione; g) possibilità di utilizzare soffitte o sottotetti, purché ciò non comporti l'alterazione, anche parziale, del profilo altimetrico originario; h) possibilità di inserire scale, ascensori, montacarichi e altri impianti tecnologici che non compromettano la morfologia, la tipologia e la struttura dell'edificio; i) possibilità di inserire servizi igienici illuminati e aerati artificialmente; j) possibilità di spostare e integrare le aperture esclusivamente su facciate interne che non abbiano definiti caratteri architettonici; k) possibilità di traslazione dei solai senza però modificare il numero dei piani, comprendendo nel conteggio il piano Monumentale sottotetto; l) possibilità di utilizzare un'altezza minima dei vani abitabili pari al ml. 2,40; nel caso tale altezza minima non sia raggiungibile neppure applicando la

- precedente norma sulla traslazione dei solai, dovrà essere escluso l'uso abitabile dei locali in questione;
- m) obbligo di eliminare le superfetazioni e in genere le sovrastrutture di epoca recente, che non rivestano interesse o contrastino con la comprensione storica dell'edificio;
- n) L'intervento può prevedere anche il ricavo di più unità abitative, sempre nel rispetto delle caratteristiche strutturali e/o tipologiche originarie dell'edificio.

Categoria 4	
Classificazione	Riguarda gli edifici che definiscono unitamente al complesso delle emergenze ambientali un sistema insediativo significativo, e rappresentano una memoria storica dell'insediamento urbano.
Intervento ammesso	ampliamento, ristrutturazione edilizia
Modalità di intervento	a) lo svuotamento dell'edificio con il mantenimento delle strutture perimetrali e delle parti originarie, anche con variazione delle quote di intradosso dei solai e della posizione e forma delle strutture verticali; b) l'accorpamento dei volumi di unità tipologiche adiacenti troppo piccole per un loro adeguato riutilizzo, nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici in questione; c) la variazione della dimensione, della posizione e del numero delle aperture nei fronti purché risulti un sistema non incongruo rispetto alla logica distributiva della facciata adeguata alla "memoria storica" di questi edifici. d) La demolizione con fedele ricostruzione esclusivamente di quelle parti dell'edificio ove sia dimostrata la precarietà statica delle stesse (mediante perizia statica). È prescritta la ricostruzione fedele degli elementi di pregio presenti nel fabbricato. e) L'intervento può prevedere anche il ricavo di più unità abitative, sempre nel rispetto delle caratteristiche strutturali e/o tipologiche originarie dell'edificio.
Categoria 5	
Classificazione	Riguarda gli edifici che, pur inseriti in un sistema insediativo ed ambientale significativo, in quanto già oggetto di interventi nel corso del tempo hanno ora forme non compatibili con la memoria storica dell'insediamento, oppure edifici privi di caratteri intrinseci meritevoli di conservazione.
Intervento ammesso	ristrutturazione edilizia, ampliamento (fino al raggiungimento del volume massimo consentito dalle specifiche norme di zona), demolizione con ricostruzione
Modalità di intervento	La ricostruzione dovrà avvenire all'interno del prevalente sedime, ovvero secondo planivolumetrico approvato dal comune. È prescritta la ricostruzione fedele degli elementi di pregio presenti nel fabbricato. L'intervento può prevedere anche il ricavo di più unità abitative.

La descrizione degli edifici, la delimitazione dell'*ambito di pertinenza* ed eventuali *prescrizioni specifiche* sono riportate nel "*Repertorio Normativo – edifici e manufatti di valore architettonico-ambientale schede B*".

Le indicazioni progettuali *riportate nelle schede (prescrizioni specifiche)* prevalgono sia sulla generalità delle Norme, che sul R.E.

I dati planivolumetrici contenuti nelle schede "B" di progetto sono da ritenersi indicativi; i dati reali saranno quelli derivanti dal rilievo dello stato di fatto e per i soli edifici censiti dalla scheda stessa.

In caso l'unità minima di intervento non comprenda una singola proprietà, questa potrà essere ulteriormente suddivisa di conseguenza.

Con la presentazione del progetto per il recupero dell'immobile di cui alla scheda "B" dovrà essere presentato anche il progetto per la sistemazione dell'eventuale area scoperta di pertinenza, ovvero nell'ambito minimo qualora individuato nelle schede stesse.

Le destinazioni d'uso ammissibili, qualora compatibili con i caratteri dell'edificio, indipendentemente dalle aree o zone in cui ricadono, oltre alle destinazioni residenziali, e salvo diverse disposizioni date per i singoli edifici e contenute nelle schede "B", sono le seguenti:

- negozi;
- magazzini e depositi commerciali;
- alberghi, pensioni, ristoranti, bar, agriturismo, ecc.;
- uffici, studi professionali, agenzie, ecc.;
- attrezzature pubbliche o di interesse pubblico pertinenti gli insediamenti residenziali;
- tutte le attività di supporto dell'agricoltura (per gli edifici in zona agricola);
- laboratori produttivi di servizio e artistico nei limiti sotto specificati.

Per i nuovi laboratori produttivi e per gli ampliamenti delle attività produttive esistenti e compatibili, il volume lordo non deve superare i 1000 mc. e la superficie netta di pavimento non deve essere maggiore di 250 mq.

Sono escluse:

- attività produttive moleste od inquinanti ed attività industriali;
- depositi all'aperto non connessi all'attività agricola;
- nuove discoteche, sale da ballo, ecc.;
- tutte le destinazioni che, a giudizio del Comune, possono comportare molestia ed essere in contrasto con il carattere della zona;
- le attività insalubri di prima classe.

Agli edifici di cui al “*Repertorio Normativo – edifici e manufatti di valore architettonico-ambientale -schede B*” sono assegnate le seguenti categorie di intervento,:

Scheda n.	Categoria di intervento	note
1	1	
2	1	
3	1,2	Categoria di intervento: 1 per il corpo centrale, 2 per i corpi di fabbrica laterali
4	1,2	Categoria di intervento: 1 per la Villa, 2 per gli edifici a schiera lungo via Cesarotti
5	1	
6	2	Categoria di intervento: 1 per il corpo di fabbrica con la facciata prospiciente il sagrato, 2 per il corpo di fabbrica arretrato all'interno del lotto
7	1,2	Categoria di intervento: 1 per la Villa, 2 per la Barchessa
8	1	
9	1,2	Categoria di intervento: 1 per la Villa, 2 per la Barchessa
10	3	
11	3	
12	3	
13	3	
14	3	
15	3	
16	3	
17	3	
18	3	
19	3	
20	3	
21a	5	
21b	3	
21c	5	
22	4	
23	4	
24	4	
25	3	
26	4	
27	3	
28	3	
29	4	
30	4	

Scheda n.	Categoria di intervento	<i>note</i>
31	3	
32	5	
33	3	
34	4	
35	4	
36	4	
37	3	
38	4	
39	3	
40	3	
41	3	
42	3	
43	4	
44	3	
45	4	
46	3	
47	3	
48	3	
49	3	
50	2	
51	3	
52	3	
53	2	
54	3	
55	3	
56	3	
57	2	
58	3	
59	2	
60	3	
61	4	
62	4	
63	3	
64	3	
65	3	
66	3	

Scheda n.	Categoria di intervento	note
67	3	
68	3	
69	3	
70	2,3	Categoria di intervento: 2 per la Villa e per l'edificio allineato su via Vittorio E. III, 3 per la Barchessa.
71	3	
72	3	
73	2,3	Categoria di intervento: 2 per la Villa e per la Barchessa, 3 per l'edificio in prosecuzione della Barchessa allineato su via Vegri.
74	2	
75	3	
76	3	
77	3	
78	3	
79	1	
80	3	
81	4	
82	3	
83	3	
84	3	
85	3	
86	3	
87	3	
88	4	
89	3	
90	2	
91	2	
92	3	
93	3	
94	3	
95	3	
96	2	
97a	5	barchessa
97b	3	Edificio principale
98	3	
99	2	

Scheda n.	Categoria di intervento	note
100	3	
101	4	
102	3	
103	3	
104	3	
105	3	
106		annullata
107	2	
108	3	
109	3	
110	3	
111	2	
112	2	
113	3	
114	3	
115	3	
116	4	
117	3	
118	3	
119	3	
120	2	
121	3	
122	3	
123	3	
124	2	
125	3	
126	3	
127	3	
128	3	
129	3	
130	3	
131	2	
132	4	

(...)

Art. 13 – Utilizzazione degli indici

L'indice di edificabilità residenziale previsto per ogni zona, ad eccezione delle Z.T.O. "E", è determinato nel repertorio delle zone residenziali.

(...)

Art. 17 – Suddivisione del territorio

Il territorio comunale, secondo le indicazioni del P.R.G., è suddiviso in:

<i>Zone A</i>	parti di territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale.
<i>Zone B</i>	parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A e con indice di edificabilità fondiaria superiore a 1,50 mc/mq. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale.
<i>Zone C1</i>	parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalla zona B e con un indice di edificabilità fondiaria superiore a 0,50 mc/mq ed inferiore a 1,50 mc/mq. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale.
<i>Zone C1s</i>	Parti di territorio totalmente o parzialmente edificato connotato da notevole valenza storico-ambientalistica data la presenza in pregio del Fiume Bacchiglione. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale.
<i>Zone C1e</i>	parti di territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalla zona B e con un indice di edificabilità fondiaria superiore a 0,50 mc/mq ed inferiore a 1,50 mc/mq. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale. Sono altresì parti di territorio localizzate all'esterno dei centri edificati e principalmente lungo la viabilità esistente.
<i>Zone C2</i>	parti di territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o scarsamente edificate e con un indice di edificabilità territoriale inferiore a 0,50 mc/mq. La destinazione d'uso è prevalentemente residenziale e sono localizzate all'esterno dei centri edificati e principalmente lungo la viabilità esistente.
<i>Zone perequate residenziali</i>	parti di territorio destinate a complessi insediativi e ad aree per servizi di riqualificazione urbana, che risultino inedificate o scarsamente edificate e con un indice di edificabilità territoriale esistente inferiore a 0,50 mc/mq. La destinazione d'uso è parte residenziale (zone C2 ricavabili all'interno dell'area perequata) e parte a servizi pubblici.

<i>Zone D1</i>	parti di territorio destinate prevalentemente ad insediamenti produttivi per impianti industriali o artigianali. Le zone D1 si suddividono in “D1” zona di completamento e “D1e” zona di espansione.
<i>Zone D3</i>	parti di territorio destinate prevalentemente al commercio ed attività direzionale e per attrezzature ricettive.
<i>Zone E</i>	parti di territorio destinate all'agricoltura. Le zone E sono suddivise in sottozone ai sensi della L.R. 24/85 e delle loro valenze ambientali.
<i>Zone F</i>	Parti di territorio destinate per le attrezzature di interesse generale a carattere sovracomunale.
<i>Aree per servizi residenziali</i>	aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo; aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre; aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti; aree per parcheggi
<i>Aree per servizi per l'industria, l'artigianato e l'agroindustria</i>	aree per spazi a verde pubblico e/o a parcheggio; aree per spazi pubblici e/o ad attività collettive;
<i>Aree per servizi commerciali, direzionali ed artigianato di servizio</i>	aree per spazi a parcheggi; aree per spazi integrativi ai parcheggi (verde, ecc.).
<i>Aree per attrezzature sportive</i>	Campi da Golf equiparati a verde privato.
<i>Aree per servizi tecnologici e i cimiteri</i>	
<i>Fasce di rispetto – vincoli</i>	
<i>Aree a verde privato.</i>	
<i>Lotti liberi con volumetria o superficie coperta assegnata</i>	Sono i lotti ineditati individuati all'interno delle ex zone C2 ed ex D1e riportate in tabella che hanno completato l'iter attuativo. La volumetria o la superficie coperta dei singoli lotti è riportata nella tabella dell'art.35 bis
<i>Schede Norma</i>	Ambiti soggetti ad indicazioni di dettaglio di tipo progettuale o procedurale. Le indicazioni puntuali sono riportate nel repertorio delle <i>schede norma</i> di cui all'art.35 bis

Art. 35.bis - lotti liberi con volumetria o superficie coperta assegnata e schede norma

Sono **Lotti liberi con volumetria o superficie coperta assegnata** i lotti ineditati individuati all'interno delle ex zone C2 e D1e (riportate in tabella) che hanno completato l'iter attuativo.

Oltre alla volumetria o superficie coperta assegnata ad ogni lotto nella seguente tabella A sono riportate le prescrizioni generali (riferite all'intero P.U.A) e prescrizioni puntuali (riferite allo specifico lotto) riportate nelle norme di attuazione dei P.U.A. di origine e che conservano la loro efficacia:

REPERTORIO DEI LOTTI LIBERI CON VOLUMETRIA O SUPERFICIE COPERTA ASSEGNATA					
<i>N° Lotto</i>	<i>Volume mc.</i>	<i>Superficie coperta mq</i>	<i>PUA di provenienza</i>	<i>Prescrizioni Generali</i>	<i>Prescrizioni Puntuali</i>
1	-	1980	PdL n. 1 Caselle Ovest Zona D1-e1	Possibilità di accorpare 2 o più lotti. H. max 10 m con l'esclusione dei volumi tecnici. Volume massimo per alloggio custode mc 540. Distanza dalle strade m 7,50 per strade di larghezza < 15ml e ml 10,00 per strade di larghezza > 15ml.	
2	-	1705			
3	-	1665			
4	-	2510			Lotto 4: Sono vietati gli accessi carrai dalla limitrofa area a parcheggio.
5	-	2084			
6	-	2071			
7	-	581			
8	-	1657			
9	-	1496			
10	650	-	PdL ex n. 6 Sarneola Zona C2.4	Tipologie edilizie ammesse: insediamenti unifamiliari, bifamiliari e aggregazioni a schiera.	Lotto 11: Possibilità di tipologia a blocco. H. = 9,50m
11	4750	-			
12	1680	-	PdL n. 7.1 - B Zona C2.6	Possibilità di accorpamento lotti contigui e loro parti previa presentazione di progetto volumetrico.	
13	1550	-			
14	1100	-			
15	1100	-			
16	1550	-			
17	2200	-			

<i>N° Lotto</i>	<i>Volume mc.</i>	<i>Superficie coperta mq</i>	<i>PUA di provenienza</i>	<i>Prescrizioni Generali</i>	<i>Prescrizioni Puntuali</i>
18	2520	-	PdL. n. 12 Zona C2.9	Tipologie edilizie (Tav.7) • piccoli condomini, • mono-bifamiliari, • schiere H. max 9,50 m	
19	2925	-			
20	2520	-			
21	2520	-			
22	1350	-			
23	900	-			
24	900	-			
25	900	-			
26	1800	-			
27	2700	-			
28	3375	-			Lotto 28: Obbligo di servitù di passaggio per accedere al lotto n. 29
29	3375	-			Lotto 29: Obbligo di accesso attraverso il lotto n. 28
30	969	-	PdL. Vittorio Emanuele III Zona C2.10		
31	-	59%	Accordo di Programma Rino Greggio Argenterie Zona D1.18	H. max. m 12,00 salvo i volumi tecnici (p. 7 art 40 NTO) o tecnologici collegati alle esigenze del ciclo produttivo.	
32	1058	-	PdL n.18 Paleoalveo Zona C219		
33	1040	-			
34	1283	-			
35	1233	-			
36	1017	-			
37	698	-	PPE via Don Bosco Zona V-S 2	H. max m 8,50. I lotti n. 38, 39 e 40 Possono essere accorpati in un unico lotto.	
38	592	-			
39	506	-			
40	506	-			
41	427	-			
42	697	-			
43	469	-			

<i>N° Lotto</i>	<i>Volume mc.</i>	<i>Superficie coperta mq</i>	<i>PUA di provenienza</i>	<i>Prescrizioni Generali</i>	<i>Prescrizioni Puntuali</i>
44	4170	-	PdL Zona C2.17 - C1S.1	Tipologia edilizia ammessa per tutti i lotti (eccetto n. 44): edifici a schiera.	Lotto 44: H. max m 9,50 Tipologia: condominiale
45	1520	-			Lotto 45: H. max m 9,50
46	962	-			Lotto 46: H. max m 7,50
47	962	-			Lotto 47: H. max m 7,50
48	1110	-	PdL San Domenico	Non è ammesso l'accorpamento dei lotti.	Lotto 48: H. max 6,50 m
49	1350	-	Nuova Zona C2.37		Lotto 49: H. max 7,50 m
50	932	-	PdL San Domenico Nuova Attuazione variante n. 15 al PRG Zona C2.38	H. max 9,50 - n. 3 piani	
51	1200	-			
52	887	-			
53	869	-			
54	890	-			
55	820	-			
56	986	-			
57	3436	-	PPE n.35 - Ira Zona C2.18	Residenza e attività compatibili, 3 piani, tipologia edilizia in linea, H. max. 10,50 m	
58	3436	-			
59	-	3839	PdL n.3 Centro Parini Zona D1.e7	Ammesso l'accorpamento dei lotti. Ammesso modificare e/o spostare l'accesso carraio ai lotti senza modificarne la superficie destinata a parcheggio esterno all'area, nonché la formazione di nuovi nel rispetto del Nuovo Codice della Strada e del PRG.	Lotti 59 -60: H. max 10 m con l'esclusione dei volumi tecnici. Volume massimo per alloggio custode mc 540.
60	-	3995			

IL PI individua negli elaborati grafici con specifico perimetro gli ambiti con **scheda norma**, quali aree la cui attuazione è soggetta a puntuali e specifiche prescrizioni di tipo progettuale o procedurale, riportate nel seguente repertorio:

REPERTORIO SCHEDE NORMA	
Scheda norma	n. 1
<i>Individuazione</i>	Edificio su Via Montecchia
<i>Direttive</i>	NdA del PAT art.15 comma 26 lettera m) <i>Area su via Montecchia:</i> <i>“Ambito di riqualificazione definito dal PAT e mirato alla valorizzazione delle presenze storico testimoniali e relative aree pertinenziali attraverso la demolizione di volumi incongrui e la riconversione di quota parte nella direzione del residenziale con caratteristiche architettoniche e distributive coerente con i caratteri paesaggistici del contesto”</i>
<i>Prescrizioni</i>	La realizzazione dell'intervento è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014 ove saranno precisati disciplina e parametri di cui alle direttive del PAT
Scheda Norma	n.2
<i>Individuazione</i>	Ambito IC 23 – aree di interesse comune
<i>Direttive</i>	Realizzazione di opera pubblica. Ambito di interesse pubblico che ricade in zona di completamento all'interno del quale sviluppare un progetto organico ed unitario attraverso la rigenerazione degli edifici esistenti e la riqualificazione degli spazi aperti prevedendo: la realizzazione di un teatro in posizione centrale, un edificio polivalente con volumetria pari a mc.9000 (previa demolizione dell'edificio esistente sul lato ovest dell'area), una piazza pubblica su cui si affacciano teatro ed edificio polivalente ed un'area a parcheggio a servizio di tali funzioni a nord del teatro.
Scheda Norma	n.3
<i>Individuazione</i>	Area C1/162 - Lotti 50/51/52/52/54/55/56 Ex ZTO C2.38 riclassificata dalla variante al P.I. numero 1.
<i>Prescrizioni</i>	L'attuazione diretta dei lotti potrà avvenire soltanto dopo il collaudo delle opere di urbanizzazione (in parte già realizzate)

REPERTORIO SCHEDE NORMA	
Scheda norma	n. 4
<i>Individuazione</i>	Area a nord scolo Mestrina, confinante con via S. Antonio in Comune di Rubano
<i>Prescrizioni</i>	L'area è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014. La disciplina dell'area è contenuta nello specifico accordo.
Scheda Norma	n.5
<i>Individuazione</i>	Perequato 6 – Via dei Mille
<i>Prescrizioni</i>	L'area è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014. La disciplina dell'area è contenuta nello specifico accordo.
Scheda Norma	n.6
<i>Individuazione</i>	Via Boccaccio zona B1/5
<i>Prescrizioni</i>	L'area è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014. La disciplina dell'area è contenuta nello specifico accordo.